MF MILANO FINANZA

diffusione:98970
tiratura:162805

Artoni (Impact sgr): a Piazza Affari investire su titoli value con dividendi alti. Attenzione a non sfidare le banche centrali

Valutazioni e fondamentali più forti della tempesta

DI MARCO CAPPONI

L'allerta è massima, ma ridurre la propria posizione sull'azionario, e nello specifico su Piazza Affari, adesso potrebbe non essere la scelta migliore. Senza sottovalutare però i messaggi delle banche centrali. *MF-Milano Finanza* ne ha parlato con Fausto Artoni, presidente di Impact Sgr e storico gestore di fondi azionari Italia.

Domanda. Cosa aspettarci dalle banche centrali?

Risposta. Alzeranno i tassi perché il nemico comune di breve termine è l'inflazione. Ma la situazione è delicata perché nel medio termine c'è un altro nemico: la recessione.

D. Che impatto ha la comunicazione?

R. Il linguaggio sarà fondamentale. Le banche centrali sono chiamate a frenare l'inflazione senza frenare la crescita dell'economia. Questo è il vero timore dei mercati, motivo per cui i gestori sono al massimo livello di liquidità in portafoglio.

D. Dobbiamo prepararci davvero all'uragano di cui hanno parlato Jamie Dimon (Jp Morgan) e John Waldron (Goldman Sachs)?

R. Il loro messaggio non va sottovalutato: sono osservatori privilegiati, anche se non infallibili. I mercati sono in una fase particolare, perché a fronte della paura di inflazione e recessione è appena finita una stagione delle trimestrali molto positiva in Europa e Usa e le stime sugli utili sono state alzate, anche se non di molto.

Fausto Artoni Impact Sgr

D. Come comportarsi quindi?

R. Dobbiamo essere razionali, basandoci sui dati reali e non sfidando le banche centrali, che dopo la crisi del 2008 hanno governato la situazione in modo efficace, garantendo la tenuta dell'economia.

D. Che significa tutto ciò per chi vuole investire a Piazza Affari?

R. Le principali società del Ftse Mib trattano a multipli modesti. Prendiamo le utility: pesano per circa un quinto del paniere, hanno dividendi alti e valutazioni basse. Stesso discorso per i petroliferi e i finanziari, che beneficiano anche di un rialzo dei tassi nel breve periodo. Con le valutazioni attuali è difficile essere venditori aggressivi a Piazza Affari, a meno che non si verificasse una recessione fortissima, che attualmente non è lo scenario di base.

D. Su quali azioni scommettere?

R. Al momento privilegiamo i titoli value, con multipli bassi e discreta visibilità sul futuro. Sotto questo profilo l'Europa è preferibile al resto del mondo. Ovviamente non dimentichiamoci la guerra e la fiammata delle materie prime: le imprese ci segnalano che ancora non c'è un calo di ordinativi e quindi la recessione da domanda parrebbe scongiurata. Pertanto non stiamo diminuendo la nostra esposizione sull'azionario.

D. E lo spread?

R. Il differenziale Btp-Bund non è un problema, anche perché l'Italia ha un governo credibile a livello internazionale. L'unica incognita potrebbe verificarsi se le prossime elezioni cambiassero l'esecutivo, ma non è un rischio immediato. (riproduzione riservata)

Sette giorni cruciali sui mercati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato